

# Settimana bianca ad Aprica

Dopo un'attesa che ci è sembrata eterna, alle 5:30 di **martedì 31 gennaio** siamo partiti direzione **Aprica**, entusiasti per la prima gita post-COVID e da studenti della scuola superiore, ansiosi finalmente di vivere bei momenti tra amici. Per la maggior parte dei partecipanti, sciare era un'esperienza nuova, ma non per questo si sarebbero divertiti di meno, anzi. Assistiti da una giornata limpida e soleggiata, i ragazzi "prima neve" hanno iniziato la loro esperienza sugli sci affrontando le piste più semplici mentre gli altri hanno avuto la libertà di esplorare tutte le altre. Dopo il pranzo in rifugio, nel pomeriggio, chi sapeva già sciare ha accompagnato alcuni dei principianti sulla panoramica, una pista blu accessibile e praticabile da tutti. Rientrati esausti dopo una giornata lunga e soddisfacente, ci siamo ristorati con una doccia e rilassati in camera prima della cena. Immaginate ora una quarantina di maschi tra adolescenti ed adulti che assaltano il buffet e divorano le portate, dopo un'estenuante giornata sulla neve: questi eravamo noi. Il dopocena si è svolto in maniera tranquilla nelle nostre stanze, nel tentativo di ricaricarci in vista dell'impegnativa giornata successiva, che si è aperta alle 7:30 con un'abbondante colazione a buffet. Prima delle 9 eravamo nuovamente sulle piste, riposati, carichi ed entusiasti. Spesso, qualcuno dei meno avvezzi (e a volte anche i più esperti) si esibiva in un coreografico capitombolo, facendo esplodere l'ilarità e divertendo tutto il gruppo. Alla spicciolata e a gruppetti ci ritrovavamo al rifugio per il pranzo, per poi ripartire di buona lena. Per due sere consecutive ci siamo radunati nella stanza di qualcuno di noi per ridere, scherzare, giocare a carte o semplicemente stare insieme. Sono così trascorsi, fin troppo velocemente, il mercoledì ed il giovedì. Venerdì era il giorno del rientro: rattristati dal rito della preparazione dei bagagli, con i genitori che ci scrivevano raccomandandoci di non dimenticare niente, portavamo con noi la consolazione

di un'ultima limpida e luminosa giornata sulla neve. Ormai anche i meno esperti si erano abbastanza impraticchiti da riuscire a precorrere quasi tutte le piste e, quando la tecnica non li assisteva, ci divertivamo noi a spese loro. Lasciare Aprica e vedere concludersi la bellissima gita è dispiaciuto a tutti, ma il dovere chiamava! Alle 17 siamo ripartiti alla volta di casa, più uniti che mai e sognando già la prossima vacanza insieme.



Per vedere il video di riepilogo della settimana bianca clicca [qui](#).

*Cristiano Bettari – 3A*

---

## **Progetto con OMB Saleri**

La **classe 5G**, con indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica, ha vissuto un'esperienza di formazione davvero coinvolgente. Non si è trattato della classica esperienza di PCTO caratterizzata da un vero e proprio lavoro manuale, ma un'attività che ci ha fatto capire realmente come si

gestiscono i problemi che quotidianamente si verificano all'interno di un'azienda. Il tutto si è svolto in collaborazione con l'**AIB** e l'azienda **OMB Saleri** SPA. Si è trattato di un progetto che prevedeva anche una sorta di competizione tra due classi dello stesso indirizzo, la nostra e la quinta dell'**Istituto "Don Milani"** di Montichiari. L'azienda OMB Saleri ci ha dato effettivamente l'opportunità di entrare nel cuore della propria azienda. Inizialmente abbiamo incontrato **Paride Saleri**, fondatore della ditta, persona di cultura e buon cuore che ci ha accolti a braccia aperte. Con lui abbiamo parlato del nostro percorso e di cosa ci aspetterà una volta finito l'Esame di Stato; in seguito, abbiamo fatto una visita guidata all'interno di quella che lui considera a tutti gli effetti "la propria casa". Il signor Saleri ci ha accompagnato e ci ha mostrato alcuni macchinari di ultima generazione, tra cui dei robot completamente autonomi. Infine siamo andati in una sala riunioni per incontrare il responsabile delle manutenzioni, che ci ha chiesto di risolvere tre problematiche tecniche, legate al funzionamento di alcuni macchinari in azienda; ci è stato detto anche che l'azienda aveva già avuto modo di trovare una soluzione a queste anomalie, ma si chiedeva anche a noi studenti di contribuire con un nostro progetto sugli interventi da realizzare. A quel punto abbiamo dedicato del tempo per avviare il lavoro in tre gruppi e poi ci siamo lasciati promettendoci di inviare entro un mese una proposta concreta. Nel periodo successivo, abbiamo potuto esaminare a scuola i casi che ci avevano sottoposto in azienda, senza però l'aiuto dei professori: questo ci ha permesso di sentirci come una vera e propria squadra, affrontando una situazione concreta che ci potrebbe capitare tutti i giorni in azienda. Il 27 gennaio siamo poi tornati in azienda per la conclusione del progetto. Io e un altro compagno di classe siamo stati intervistati da uno studente dell'**Università Cattolica di Milano**: è stato molto interessante perché non avevo mai fatto un'esperienza così prima d'ora; le domande che ci ha posto, in particolare, mi hanno fatto riflettere sul percorso fatto fin

qui nel corso di Manutenzione e Assistenza Tecnica. Una volta finita l'intervista, ci siamo riuniti con i nostri compagni nel luogo dove si sarebbe tenuta la premiazione del vincitore. Anche in questa circostanza, il signor Saleri si è fermato a parlare con noi ragazzi ed è stato incredibile notare che tutti erano incantati a sentirlo parlare. Il responsabile delle manutenzioni ha invece stilato la classifica finale. Con nostra grande sorpresa ed emozione, io e il mio gruppo abbiamo vinto la competizione, anche se solo per mezzo punto; di questo ne vado molto fiero perché mi sono messo in gioco con tutto me stesso in questo progetto. Sapevo infatti che, prima o poi, una situazione di questo tipo potrebbe verificarsi in un'azienda come questa. Devo ringraziare l'azienda OMB Saleri per questa grande possibilità: è stato molto interessante e soprattutto divertente risolvere i quesiti che ci hanno posto; è stato bello mettersi in gioco, lavorando come una squadra, ma ancor di più vedere riconosciuto il nostro lavoro con un premio. E' stata davvero una grande soddisfazione per tutti noi e ci ha dato modo di credere nelle nostre capacità, puntando ad obiettivi sempre più ambiziosi.

Gruppo 1 (i vincitori): Alessandro Lucillo Sponda, Davide Verzini, Filippo Garrido, Niccolò Cerpelloni



Gruppo 2: Nicolò Bodini, Roberto Agosti, Faris Rida, Filippo Saetti



Gruppo 3: Nicolas Paghera, Matteo Melzani, Alessio Cabrini,  
Thomas Giustacchini



*Cerpelloni Niccolò*

---

## Giorno del Ricordo

Venerdì **10 Febbraio** 2023, durante il **Giorno del Ricordo**, il nostro Istituto ha ospitato presso l'Aula Magna il **professor. Federico Carlo Simonelli**, ricercatore di storia politica presso l'**Università Ca' Foscari** di Venezia. Una data non casuale, in quanto il 10 Febbraio del 1947 furono firmati i trattati di pace che posero definitivamente fine alla Seconda Guerra Mondiale. Il professore ha esordito nel suo discorso

citando una frase di Mussolini: "Quando l'etnia non va d'accordo con la geografia, è l'etnia che deve muoversi"; una frase che racchiude perfettamente ciò che è accaduto nella zona compresa tra l'Istria e la Dalmazia, dove precedentemente al primo conflitto mondiale, più etnie e diverse culture si mescolavano pacificamente. Quando però nel 1941 l'Italia invase parte di quei territori, rivendicando il sogno di D'Annunzio, li amministrò con durezza, imponendo un'italianizzazione forzata e reprimendo e osteggiando le popolazioni slave locali, privandole della loro identità. Tuttavia, con il crollo del regime Fascista nel 1943 e la salita al potere di Tito, il quale fece riaffiorare la Jugoslavia, i fascisti e tutti gli italiani non comunisti vennero considerati nemici del popolo, prima torturati dai partigiani jugoslavi e poi gettati nelle foibe, pozzi naturali percorsi da fiumi sotterranei che divennero vere e proprie fosse comuni. Si contano tra i 500 ed i 600 infoibati in questo primo episodio. Si entrò in un clima di violenza generale : tra il 1945 e il 1946, dopo la caduta del Terzo Reich, che controllava Serbia, Croazia e Slovenia, l'esercito jugoslavo tentò di riprendersi i territori dell'Istria e della Dalmazia, minacciando i territori dell'allora Repubblica Sociale Italiana, fino a Trieste. In questi anni si stimano un numero elevatissimo di vittime : in molti vennero uccisi dai partigiani di Tito, molti altri furono gettati nelle foibe o addirittura deportati nei campi sloveni e croati. Nel biennio 1945-46, e nel decennio successivo, furono in molti gli italiani che fuggirono da quei territori, più di 250'000 esuli costretti a scappare dalle proprie case. Con la firma del trattato di pace di Parigi, il 10 febbraio 1947, si pose finalmente fine al conflitto e l'Italia dovette cedere alla Jugoslavia numerosi territori a maggioranza italiana, tra questi Zara e la provincia di Gorizia per citarne un paio. Questo causò l'esodo forzato di altre decine di migliaia di italiani, che non trovarono tuttavia una calorosa accoglienza in Italia: oggi questa emigrazione forzata viene ricordata con il nome di "Esodo Giuliano Dalmata". Un eccidio del genere



dovrà aspettare quasi sessanta anni, precisamente il 2004, per essere riconosciuto ufficialmente come un avvenimento da ricordare, alla stregua del Giorno della memoria. Il professor Simonelli conclude l'incontro mostrandoci un volantino con una foto: un gruppo di soldati impugna i propri fucili contro alcuni cittadini, apprestandosi ad eliminarmi. Il volantino citava: "Il rumore del silenzio, ricordo dei martiri delle foibe", tuttavia c'è un errore: i soldati in questione, creduti erroneamente jugoslavi dall'ideatore del volantino, erano in realtà italiani. Si assiste quindi ad una situazione inversa, un episodio che fa però riflettere. Risulta fondamentale comprendere gli eventi non per giustificare una delle parti, le quali possono essere entrambe nel torto, ma come forma di rispetto per le vittime. L'incontro si è concluso con le parole del **professor. Marchione** e della **professoressa Spalinger**, che hanno lasciato agli studenti presenti uno spunto di riflessione. Un ringraziamento al professor Simonelli per la disponibilità nell'incontro e per la chiarezza e l'eloquenza nell'espone l'argomento trattato.

*-Khtibari Salah, De Moliner Serena*







# Giornata della Memoria

Venerdì 27 Gennaio 2023, presso l'Aula Magna dell'IIS

“L.Cerebotani”, si è svolto un incontro con il **Dr. Claudio Cogno** (Responsabile per l'accoglienza profughi nel bresciano e coordinatore dell'Associazione ADL a Zavidovici), il **Dr. Carlo Susara** (Presidente dell'associazione ANPI di Lonato) e tutte le classi dell'Istituto, per parlare ai ragazzi riguardo la **Giornata della Memoria**.

L'incontro si è aperto con la presentazione dei due ospiti. Il primo a prender parola è stato il Dr. Claudio Cogno, il quale ha raccontato ai ragazzi della propria esperienza in Bosnia-Erzegovina e in Serbia, dove ha potuto toccare con mano la situazione che tutti i giorni migliaia di profughi vivono; ha riferito come nonostante siamo nel 2023, in molti paesi esistono ancora i campi di concentramento, dove sono costrette a stare moltissime persone tra cui ragazzi della nostra età e di come solo un ragazzo su quindici riesca a scappare da queste realtà e superare i confini verso altri paesi.

Tutto ciò è causato dal sistema che ignora e abbandona tutte queste persone e le condanna a fare questa vita.

Dopo questo racconto da brividi ha preso parola il Dr. Carlo Susara il quale ha proposto a noi ragazzi, molti esempi di deportazione che fossero vicini alla nostra realtà, giovani di Lonato che sono stati strappati dalle loro famiglie per andare a lavorare e in seguito a morire ad Auschwitz e di ragazzi che invece volevano opporsi a tutto ciò i quali, armandosi, cercarono invano di diventare partigiani, venendo arrestati.

In seguito ha raccontato anche di come nel 1943, nel nostro Istituto, nelle aule e nei corridoi che frequentiamo ogni giorno, avessero camminato gli SS di Adolf Hitler, mostrando immagini della scuola, dei professori e degli alunni a quei tempi.

L'incontro si è concluso con le parole del **Prof. Domenico Marchione**, il quale ha lasciato ai ragazzi uno spunto di

riflessione su quanto trattato nell'incontro.

- *Tonini Cristian, Rizzi Nicola, Mattia Tsegaye*





---

# **PROGETTO C.A.R.E. (Cultura, Autocontrollo, Regole, Emozioni: il tiro al volo)**

Il giorno **19 Gennaio**, presso l'Aula Magna dell'Istituto, si è svolta, dopo l'affettuoso benvenuto della nostra Dirigente Scolastica, prof.ssa Angelina Scarano, la presentazione dell'attività sportiva di avviamento alla disciplina olimpica del **Tiro al Volo**. Il progetto sportivo è stato illustrato da alcuni Delegati federali e dal Presidente del Centro *Trap Concaverde* in collaborazione con il nostro Dipartimento di Scienze Motorie. La finalità è di individuare alcuni talenti da indirizzare nei Settori Giovanili della **FITAV**, così da partecipare ai Campionati Studenteschi di Tiro al Volo sia Regionali che Nazionali. Molteplici le finalità del progetto, che vanno dalle competenze trasversali quali l'autocontrollo e il rispetto delle regole alla vocazione altamente educativa ed inclusiva del Tiro al Volo.







*Prof. Domenico Marchione*

---

## Cena di Natale

Martedì 20 dicembre presso il **Ristorante *La Lisca*** di Sirmione, si è svolta la cena di Natale del nostro Istituto. La bella serata è stata l'occasione per approfondire la reciproca conoscenza e per condividere l'esperienza comune di docenti. A Tutti i componenti della nostra Scuola un augurio di buone festività e sereno Anno nuovo.



*La Redazione*

---

# L'isola segreta

NICOLE MALAVASI

# L'ISOLA SEGRETA



Albatros

**“L’isola segreta”** è un racconto fantasy che narra di quattro ragazze, quattro amiche che vivono in un orfanotrofio della Germania. Non ricordano niente del loro passato, ma condividono ambizioni e sogni. Ed è interamente su questo che si concentra la storia, sui sogni che tutti custodiamo nel cassetto e che ci fanno fantasticare. Tutti in fondo ne abbiamo qualcuno, anche se a volte si tende a metterli da

parte perché ci sembrano irraggiungibili. A volte, inconsciamente, a causa della paura e dell'insicurezza, siamo noi stessi a mettere limiti a ciò che è possibile. Il messaggio che vorrei far passare è che nulla è impossibile, basta volerlo davvero e non arrendersi mai. La pubblicazione di questo stesso libro ne è la prova. Ho cominciato a scrivere a undici anni, all'inizio della prima media, quando la professoressa ci fece fare il nostro primo tema. Prima di allora, di tanto in tanto scrivevo su dei diari, per passare il tempo, raccontando quello che facevo come se stessi scrivendo una lettera ad un amico, ma l'idea di "scrivere" nel vero senso della parola, di mettere nero su bianco le storie che mi frullavano in testa, non mi era mai balenata nella mente. Dopo quel tema, invece, cominciai a scrivere sul serio. Questo libro è l'opera nata dalle mani di quella bambina di undici anni che un pomeriggio in cui non sapeva cosa fare, decise di cominciare a scrivere. Se me l'avessero detto allora non avrei mai creduto che un giorno sarei riuscita a pubblicare qualcosa. Quando, dopo innumerevoli storie cominciate e mai finite, riuscii a portare a termine **"L'isola segreta"**, provai a spedirlo a varie case editrici, sperando che accettassero di pubblicarlo. Ho dovuto aspettare due anni ma alla fine ci sono riuscita. È stato un processo lungo, ho collaborato con tantissime persone che si sono interessate di me e del mio racconto e che hanno contribuito a renderlo un libro a tutti gli effetti. A tutti i ragazzi e anche agli adulti che leggeranno questo articolo vorrei solo dire di continuare a credere e sperare. Certe volte mi capita di rileggere quello che scrivo e pensare di cancellare tutto. Eppure, anche se mi capita di pensare che sia tutto inutile, che sia una perdita di tempo e che quello che scrivo non piacerà a nessuno, ricordarmi di tutte le persone che hanno creduto in me e che continuano a farlo, mi aiuta a non gettare la spugna. Non si tratta solo di scrivere, ma di qualsiasi nostro sogno, perché con l'impegno ed un po' di fantasia, nulla è impossibile.

***"Se puoi sognarlo, puoi farlo".***

## Uscita scolastica 9 novembre a Verona

Dall'inizio del nuovo anno, le classi del corso quadriennale sono coinvolte ad una uscita mensile che approfondisce l'offerta didattica e formativa di IRC; ciò viene fatto per agevolare la programmazione oraria del corso sperimentale.

Attualmente siamo al secondo "appuntamento" di questa iniziativa, la quale non solo esalta gli aspetti principali dei vari culti, ma indaga anche sull'influenza degli stessi sulle persone che li praticano e permette di conoscere qualcosa in più su città limitrofe al nostro istituto. Sicuramente l'uscita del 9 novembre ci ha dato l'occasione di visitare la **sinagoga di Verona** e, brevemente, il **centro storico** della città, patria di San Zeno e di Romeo e Giulietta.



### *Piazza Erbe*

La giornata ha avuto inizio con la visita del luogo di riunione per la preghiera e la lettura sacra ebraica, all'interno della quale un membro della comunità ci ha illustrato i simboli della propria religione, quali il candelabro a sette braccia (**Menorah**) e la **stella di David**, facendoci così entrare per due ore nel mondo ebraico. Più in particolare ci è stata spiegata l'importanza della **Torah**, ossia i primi cinque libri della Bibbia, e il ruolo del rabbino nella società giudaica che funge le veci di un maestro che istruisce i componenti della sua comunità.



Finito l'incontro, abbiamo visitato i punti salienti della città, tra questi il più importante, ai fini del nostro itinerario, è stato la **chiesa di Sant'Anastasia**, la basilica più grande di Verona, che si sviluppa in tre grandi navate, sorrette da dodici imponenti colonne di marmo rosso di Verona.

Al suo interno spiccano **innumerevoli affreschi**, restaurati di recente, che mostrano il caratteristico stile quattrocentesco della basilica con anche delle raffigurazioni, tra cui quella di **Dante Alighieri**.

Nell'arco della stessa giornata abbiamo potuto toccare con mano la **coesistenza di due religioni** radicate nel nostro territorio e nella nostra storia, tra loro **profondamente intrecciate**, sebbene spesso in opposizione tra loro.





È stata un'esperienza interessante e utile, in quanto in grado di coinvolgere in maniera totalmente differente gli studenti, che hanno aderito con un certo entusiasmo. Grazie all'iniziativa abbiamo avuto quindi l'opportunità di uscire dai rigidi schemi della quotidianità scolastica, acquisendo allo stesso tempo nuove conoscenze.

*Pietro Mabioli - 4Q*

---

## Smart Future Academy

Lunedì 3 ottobre 2022 noi classe 5<sup>a</sup> A insieme alla classe 5<sup>a</sup> M abbiamo partecipato allo Smart Future Academy all'interno di Futura expo, tenuta nel Centro Fiera di Brescia, accompagnati

dai professori Rossi e Albero.

Smart Future Academy è un innovativo progetto con lo scopo di aiutare gli studenti delle scuole superiori a capire cosa vogliono fare nel loro futuro attraverso il contatto con persone di successo nel mondo imprenditoriale, culturale, scientifico e artistico in questa occasione unitasi alla Futura expo, una fiera con più di 100 aziende coinvolte per la sostenibilità ambientale.

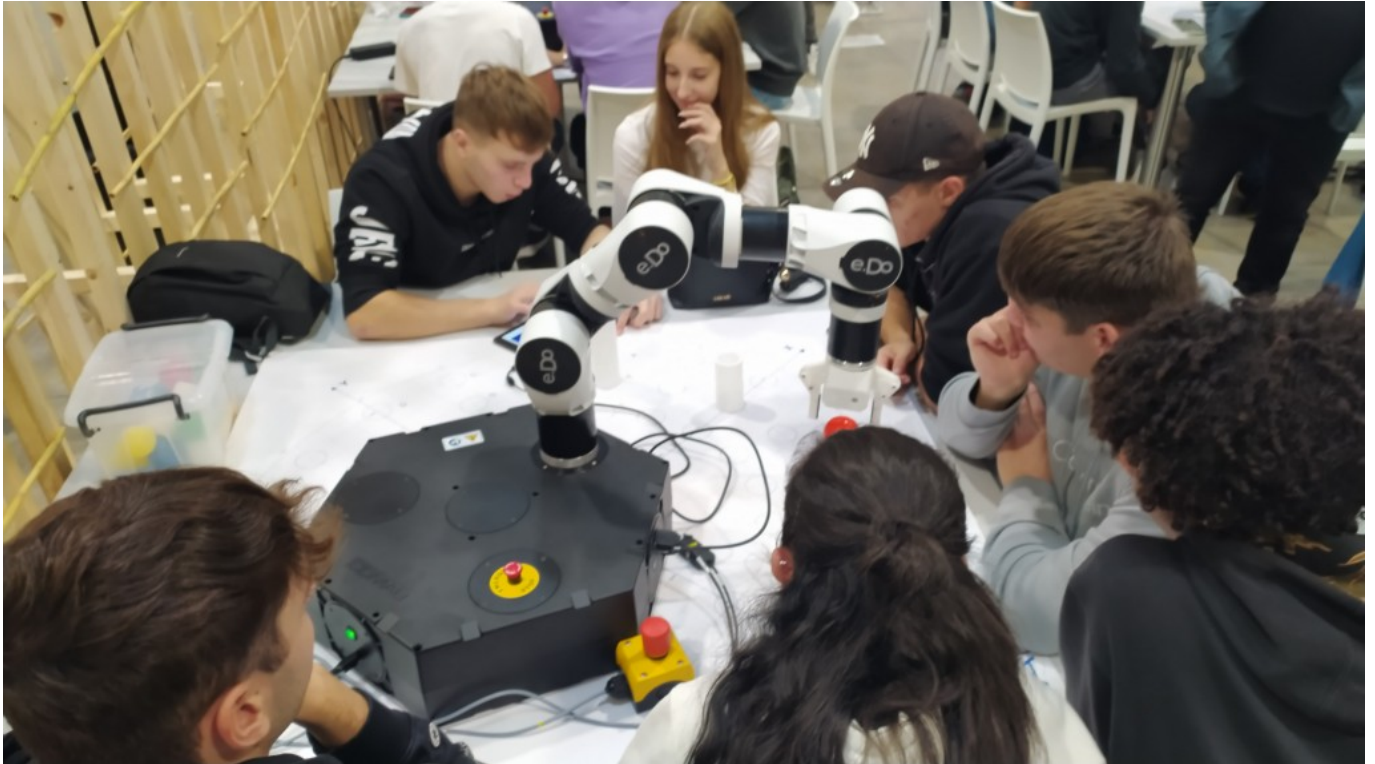


Dopo una breve occhiata ai vari stand del padiglione principale abbiamo partecipato ad un laboratorio allo stand di AQM partner COMAU, una azienda nata negli anni settanta come consorzio macchine utensili che al giorno d'oggi produce robot collaborativi e soluzione di automazione "intelligenti" nell'ottica dell'industry 4.0.

Il laboratorio consisteva nell'utilizzo del robot e.D0, nato come progetto formativo con l'obbiettivo di supportare le nuove generazioni di studenti e insegnanti nell'apprendere la robotica.

Una volta accolti nello stand ci hanno diviso in gruppi per

lavorare su quattro tavoli con i robot e.Do comandati da tablet.



Successivamente hanno introdotto le nozioni base di utilizzo e programmazione per poi farci provare ad utilizzare e.Do.

Abbiamo provato poi a risolvere un caso reale di robotica ovvero lo spostamento di botti di vino nelle cantine del Franciacorta; simulando le botti con delle palline e dei tubi di plastica.

La sfida consisteva nel creare il programma più funzionale e veloce possibile senza fare cadere le palline o i tubi e ai vincitori sarebbero stati regalati dei cappellini della COMAU.

Finita l'attività ci siamo spostati allo stadio PalaLeonessa A2A dove si è svolta la conferenza di Smart Future Academy.



Abbiamo ascoltato diversi personaggi di successo parlare della loro storia e rispondere alle domande fatte dagli studenti tramite la pagina Instagram.

Terminata la conferenza siamo rientrati nel padiglione principale dove abbiamo visitato in autonomia i vari stand, tra cui ci è piaciuto particolarmente lo stand dell'OMR dove abbiamo potuto ammirare un blocco motore Lamborghini v12, la Ferrari sf90h del 2019 con la livrea 2022, una Formula E e la Ducati numero 63 di Pecco Bagnaia.

Personalmente è stata un'uscita molto interessante, affascinante e coinvolgente che speriamo di rifare al più presto.

*Giulietti, Baur, Casari e Rusmini*

Classe 5<sup>a</sup> A

---

# Addio Andrea



Riposa in pace  
Andrea

La Redazione si unisce al dolore dei genitori, dei familiari e degli amici di Andrea, scomparso troppo presto. Che questo giovane progetto di vita interrotto troppo presto ci interroghi a ricercare non solo un senso nella perdita, ma anche ad invitarci a dare più Vita ai nostri giorni (e non solo dare giorni alla vita). Grazie Andrea per il tuo esempio! Ci amerai ora dal Cielo, come ci hai amato sulla terra.